



“LIBERA I LIBRI”: IN RICORDO DI GIANCARLO SIANI CON LA PARTECIPAZIONE DI DON CIOTTI DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA

Iniziativa didattica e culturale all'Istituto ISIS di Quarto, in Campania, per sensibilizzare gli studenti contro le mafie e la camorra

di Francesco Pisano

Un interessante incontro culturale, svoltosi a marzo, ha reso protagonista la sede succursale dell'Isis di Quarto, diretto dalla preside Daniela Sciarelli.

L'iniziativa, inserita nella programmazione curriculare del professore Francesco Pisano, docente di religione cattolica presso l'istituto scolastico di Quarto e moderatore del dibattito, è stata caratterizzata dagli interventi di Alessandro Gallo, autore del romanzo “Scimmie” (edito da Navarra) e Aldo Cimmino, referente di Libera - Campi Flegrei.

Ad aprire i lavori è stato un messaggio video di don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione Libera, che il 19 marzo era a Casal di Principe per la commemorazione della morte di don Peppino Diana. Nel video messaggio don Ciotti ha invitato tutti alla responsabilità; non basta infatti solo far memoria, ma bisogna impegnarsi in prima persona affinché le cose cambino.

Il dibattito “Giancarlo Siani, giornalista ucciso dalla camorra” rientrava nell'iniziativa “Libera i Libri”, progetto culturale che nasce esclusivamente per i giovani delle scuole. Tale piano, infatti, è strutturato in modo da creare un contatto con la giovane popolazione con l'obiettivo di coinvolgere e appassionare gli studenti alla lettura, ma anche e soprattutto di sensibilizzarli su alcune problematiche della realtà contemporanea, come il valore della legalità.

Protagonisti dell'iniziativa sono stati gli studenti della II C e della VA dell'Ite, rimasti fortemente colpiti dalle parole del giovane Alessandro Gallo, nato e cresciuto a Napoli, nel Rione Traiano. Il suo romanzo di formazione parla, infatti, di disagio giovanile e criminalità organizzata. Il libro trae ispirazione dal vissuto dell'autore e racconta la storia di Pummara, Panzarotto e Bacchettone, tre adolescenti che nella Napoli degli anni '80 desiderano, a tutti i costi e con tutti i mezzi, entrare a far parte di un clan camorristico e baciare le mani al capo: Antonio Bardellino. La loro vita cambierà grazie all'incontro con Giancarlo Siani, cronista de “Il Mattino” ucciso dalla camorra nell'85, cui il libro è dedicato e liberamente ispirato. Il testo è in larga parte autobiografico: l'autore la camorra l'ha conosciuta, infatti, molto bene e da vicino, in famiglia. La cugina Nikita è considerata la prima donna killer nella storia della camorra e il padre è

stato arrestato per associazione mafiosa. Nella scrittura e nel teatro di impegno civile Alessandro Gallo ha trovato, dunque, la possibilità di un riscatto sociale, uno strumento per mettere la sua storia al servizio dei più giovani, un modo per lottare in nome di un'identità differente, di una scelta diversa da quella presa dalla cugina e dal padre. “*Ci sono strumenti per scegliere da che parte stare* - ha affermato lo scrittore, vincitore della terza edizione del Concorso Letterario Nazionale “Giri di Parole” indetto da Navarra editore - *ed io l'ho fatto; la mia famiglia in passato era condizionata dalle scelte di due persone: mio padre e mia cugina. Oggi le nuove generazioni hanno invece preso me come esempio; i più piccoli stanno scegliendo l'impegno sociale e civile a fronte di una vita malavitosa. Lottare contro la camorra non è assolutamente semplice, ma l'ingrediente fondamentale è essere uniti e creare insieme una 'difesa a catenaccio', come quella sui campi di calcio, per evitare le infiltrazioni mafiose*”. A fare eco alle sue parole è stato Aldo Cimmino, referente di Libera - Campi Flegrei: “*L'associazione Libera nasce come una rete, una squadra che recluta sempre più persone. E' necessario unire le forze in modo tale che ognuno con le proprie competenze possa dare il suo valido contributo in questa battaglia. La grande intuizione è proprio quella di creare una sinergia; stringiamo le maglie di questa rete e non facciamo passare nessuno. Il nostro impegno è quello di diffondere una legalità democratica, ovvero partire dal rispetto della Costituzione*”. “*Gli articoli della nostra Costituzione - ha aggiunto Cimmino - sono la prima vera legge antimafia; l'antitesi completa di qualsiasi esistenza della criminalità sul territorio*”. Ha concluso i lavori lo stesso moderatore prof. Francesco Pisano, che, soddisfatto, ha preannunciato altri incontri incentrati sulla legalità tra i banchi di scuola, affermando che “*Purtroppo i ragazzi sono sempre più attratti dai personaggi malavitosi e dalla loro condotta di vita e che queste iniziative scolastiche servono, invece, proprio a far sì che possano essere appassionati da persone che lottano contro questo grande male che è la camorra. Ogni forma di criminalità è una peste che va combattuta; nel piccolo si può fare rispettando le regole basilari*”.

Francesco Pisano



stato arrestato per associazione mafiosa. Nella scrittura e nel teatro di impegno civile Alessandro Gallo ha trovato, dunque, la possibilità di un riscatto sociale, uno strumento per mettere la sua storia al servizio dei più giovani, un modo per lottare in nome di un'identità differente, di una scelta diversa da quella presa dalla cugina e dal padre. “*Ci sono strumenti per scegliere da che parte stare* - ha affermato lo scrittore, vincitore della terza edizione del Concorso Letterario Nazionale “Giri di Parole” indetto da Navarra editore - *ed io l'ho fatto; la mia famiglia in passato era condizionata dalle scelte di due persone: mio padre e mia cugina. Oggi le nuove generazioni hanno invece preso me come esempio; i più piccoli stanno scegliendo l'impegno sociale e civile a fronte di una vita malavitosa. Lottare contro la camorra non è assolutamente semplice, ma l'ingrediente fondamentale è essere uniti e creare insieme una 'difesa a catenaccio', come quella sui campi di calcio, per evitare le infiltrazioni mafiose*”. A fare eco alle sue parole è stato Aldo Cimmino, referente di Libera - Campi Flegrei: “*L'associazione Libera nasce come una rete, una squadra che recluta sempre più persone. E' necessario unire le forze in modo tale che ognuno con le proprie competenze possa dare il suo valido contributo in questa battaglia. La grande intuizione è proprio quella di creare una sinergia; stringiamo le maglie di questa rete e non facciamo passare nessuno. Il nostro impegno è quello di diffondere una legalità democratica, ovvero partire dal rispetto della Costituzione*”. “*Gli articoli della nostra Costituzione - ha aggiunto Cimmino - sono la prima vera legge antimafia; l'antitesi completa di qualsiasi esistenza della criminalità sul territorio*”. Ha concluso i lavori lo stesso moderatore prof. Francesco Pisano, che, soddisfatto, ha preannunciato altri incontri incentrati sulla legalità tra i banchi di scuola, affermando che “*Purtroppo i ragazzi sono sempre più attratti dai personaggi malavitosi e dalla loro condotta di vita e che queste iniziative scolastiche servono, invece, proprio a far sì che possano essere appassionati da persone che lottano contro questo grande male che è la camorra. Ogni forma di criminalità è una peste che va combattuta; nel piccolo si può fare rispettando le regole basilari*”.

Francesco Pisano